Una dichiarazione del compagno Novella

Grandi fabbriche: rilancio sindacale

Il Convegno di Modena avrà una grande importanza per tutto il movimento sindacale

In merito al convegno delle grandi fabbriche che, indetto dalla CGIL, si apre a Modena giovedì prossimo, il compagno on. Agostino Novella ha rilasciato la seguente dichiarazione:

«Il convegno di Modena assume per la CGIL, per la sua azione presente e futura, una grande importanza. Crediamo di non esagerare se aggiungiamo che esso è importante per tutto il movimento sindacale. Particolare significato assume di già il fatto che a Modena sono convocate le rappresentanze operaie delle più grandi fabbriche di tutti i settori produttivi. Si tratta di fabbriche che realizzano le forme più tipiche del rapporto di lavoro e il più alto grado di concentrazione operaia; che hanno — cioè — una parte determinante nella elaborazione della politica rivenicativa e nello sviluppo della iniziativa sindacale. Questo significato viene confermato da una parte dei temi posti in discussione.

Al centro del dibattito — ha proseguito il compagno Novella — vi sono le più importanti questioni della politica rivendicativa aziendale: la contrattazione dei cottimi, dei premi di produzione, delle qualifiche, dell'orario di lavoro e quelle concernenti la vita sociale, come la casa, i trasporti, l'istruzione professionale, la sicurezza sociale. L'importanza del convegno sta nella ricerca di una definizione chiara ed aggiornata della rivendicazione sindacale in questa materia, sulla linea di un ulteriore sviluppo della politica rivendicativa articolata adottata da molto tempo dalla CGIL. Potrà sembrare strano che ancora oggi si parli di «chiara definizione». Bisogna però tener presente che in questi ultimi anni nulla è stato fermo nelle grandi fabbriche italiane: non le tecniche produttive, non la politica sindacale del padronato e tanto meno l'azione rivendicativa dei sindacati. Si tratta dunque di «meglio definire», in base ai mutamenti sopraggiunti e alla nuove realtà aziendali di cui sono parte importante anche le nuove conquiste operaie.

L'azione padronale d'altra parte non si arresta e gli obiettivi generali del contenimento dei salari e di una programmazione economica rivolta a questo scopo, cui essa tende, si traducono sul piano aziendale in una intensificazione dello sfruttamento operaio e in un rifiuto sempre più rigido di ogni diritto di effettiva contrattazione. Anche le più recenti conquiste dei lavoratori metallurgici sono oggetto di interpretazioni restrittive. Noi vogliamo invece affermare la validità di queste conquiste e un'ulteriore avanzata del sindacato sulla strada di una contrattazione aziendale sempre più effettiva e completa per l'esercizio di un effettivo, autonomo potere contrattuale del sindacato. Inoltre per le rivendicazioni riguardanti i servizi locali vogliamo uscire dal generico e dal generale per dare all'azione sindacale, anche in questo settore, obiettivi concreti, conquistabili, che partano dalla condizione operaia e che tengano conto degli interessi padronali che essi coinvolgono. Naturalmente queste rivendicazioni, partendo dalla fabbrica, investono anche i Comuni e le Province ed impegnano in questo senso il movimento sindacale nel suo insieme.

I problemi — ha detto ancora il segretario generale della CGIL — della costituzione del sindacato nell'azienda avranno certamente una parte rilevante, nel dibattito. Si tratta, per noi, di vincere anche in questo campo la resistenza del padronato. Ma si pongono altresì problemi nostri, di orientamento, che investono la politica sindacale e quella organizzativa. Si pongono cioè grossi problemi di qualificazione, anche tecnica, del quadro sindacale aziendale. Occorre fare della sezione sindacale aziendale uno strumento primario di elaborazione della politica sindacale all'interno dell'azienda, capace di portare avanti con successo l'azione e la contrattazione con grande autonomia ed iniziativa. Nascono da queste esigenze altri importanti problemi e compiti di democrazia sindacale, di rapporto del sindacato con i lavoratori, e di vita interna del sindacato stesso.

La questione dei prezzi — ha concluso il compagno Agostino Novella — sarà anch'essa discussa al convegno benchè ciò non fosse previsto. Gli sviluppi della situazione e delle agitazioni in questo campo pongono il movimento sindacale di fronte a nuovi impegni e forme di lotta per la difesa e il miglioramento delle condizioni di vita. Naturalmente, trattandosi di un convegno di fabbriche, discuteremo soprattutto le iniziative che dalle fabbriche possono e debbono partire in stretta relazione con le richieste aziendali. E' chiaro, d'altra parte, che ponendosi con forza a questo proposito la questione dei rapporti tra lavoratori delle città e della campagna, importanti compiti debbono essere assunti dalle organizzazioni sindacali di categoria e dalle Camere del Lavoro, investendo obiettivi che partenlo dalla condizione operaia e contadina, tocchino le strutture economiche ed amministrative delle città e delle province».

A Modena

L'ordine dei lavori della Conferenza operaia

La conferenza delle grandi fabbriche, si terrà a Modena il 14-15 e 16 novembre prossimi. Ai lavori, che avranno inizio alle ore 9 alla Casa del giovane, prenderanno parte rappresentanti delle maggiori fabbriche italiane, dirigenti delle Federazioni di categoria e delle Camere confederali del lavoro direttamente interessate.

Dopo la relazione introduttiva dell'on. Vittorio Foa, segretario della CGIL, il convegno proseguirà con tre gruppi di lavoro per i quali sono previste relazioni specifiche sul seguenti temi: questioni di politica rivendicativa nelle grandi aziende; rapporti fra sindacato e lavoratori, strutture del sindacato; i servizi sociali all'esterno dell'azienda.

L'on. Agostino Novella, segretario generale della CGIL, concluderà i lavori.

700.000 in lotta per il contratto

Commercio: riuscito sciopero nazionale

Ovunque alte percentuali di astensioni dal lavoro - Assemblee, manifestazioni e cortei in numerose città

Lo sciopero nazionale dei 700 mila lavoratori del commercio, indetto dalle organizzazioni sindacali aderenti alla CGIL, CISL e UIL, ha registrato esito positivo. Nelle maggiori città le percentuali di astensione dal lavoro si aggirano intorno all'80 per cento. Assemblee e cortei di lavoratori si sono svolti in numerosi centri.

A Milano la partecipazione dei lavoratori alla giornata di lotta è stata superiore a quella del giorno precedente. Nella maggior parte delle grandi aziende lo sciopero è riuscito al cento per cento. A Roma migliaia di lavoratori e di lavoratrici hanno dato vita ad un corteo che ha attraversato le vie del centro fino a piazza Belli, sede della Confcommercio dove si è svolta una vivace manifestazione di protesta contro l'atteggiamento intransigente del padronato. Nei due grandi magazzini della «Rinascente» hanno lavorato soltanto alcuni capireparto. Pienamente riuscito lo sciopero nei magazzini UPIM e SMA, alla Unione Militare, dove i lavoratori hanno scioperato per la prima volta, al CIM, Prima, Standa.

A Napoli (dove la manifestazione è stata turbata dall'intervento di un gruppo di poliziotti) e a Torino le percentuali si aggirano intorno al 70 per cento. Medie più elevate (90 per cento), si registrano a Genova, Savona, La Spezia, a Bologna ed in altre città dell'Emilia, a Venezia, Trieste, Trento, Padova, Rovigo, Udine, Pordenone, Firenze, Livorno, Siena, Ancona, Perugia, Arezzo Grosseto (dove si sono svolti cortei e assemblee) e Lucca dove la categoria ha scioperato per la prima volta.

A Palermo lo sciopero effettuato al 95 per cento il primo novembre scorso ha ottenuto un importante successo avendo acquisito ai lavoratori un aumento retributivo del 17 per cento. A Catania e a Messina l'astensione dal lavoro è stata del 65-70 per cento.

Questa prima parziale informazione testimonia una massiccia partecipazione alla giornata di lotta da parte dei lavoratori del commercio, i quali hanno così risposto con decisione alla assurda e insostenibile intransigenza messa in campo dall'associazione padronale durante le trattative per il rinnovo del contratto.

Da domani i sindacati si incontreranno per concordare le modalità sulla prosecuzione ed intensificazione della lotta qualora la Confcommercio persista nella propria posizione negativa. Il Comitato direttivo della FILCAMS - CGIL è stato convocato a Roma il 12 - 13 novembre.

Contro il carovita

Tutta Ancona ieri in piazza

Sciopero e comizio anche a S. Benedetto

Dal nostro corrispondente

ANCONA, 9.

In concomitanza con una serie di scioperi e agitazioni di categoria (operai del Cantiere navale, addetti al commercio, che costituiscono una delle categorie più numerose della città, edili, dipendenti azienda acquedotto, lavoratrici del settore abbigliamento, ecc.) oggi ad Ancona la popolazione ha dato vita a una forte manifestazione contro il carovita. Nel capoluogo marchigiano, pertanto, la giornata di oggi ha riassunto e fuso insieme due grandi momenti di lotta del movimento popolare: da una parte, la battaglia all'interno della fabbrica e del settore per l'aumento dei salari e in miglioramento dei rapporti di lavoro, e, dall'altra, l'azione e la pressione di massa-portata ad di fuori dei luoghi di lavoro — perché siano attuati i provvedimenti immediati e le riforme necessarie per difendere la «lira operaia» e dare una struttura democratica al paese.

La manifestazione popolare, indetta dalla CdL, ha iniziato poco dopo le 16. La centralissima piazza Roma appariva gremita di persone che innalzavano grandi cartelli. Alla folla hanno parlato i dirigenti della CdL. Nella grande piazza c'era tutta la città, colpita in tre anni da un aumento dei prezzi dei generi alimentari, pari, in percentuale, a una media del 33 per cento; da uno scatto in avanti dei fitti tale da rendere le spese per l'abitazione equivalente al 40-50 per cento dell'ammontare del salario e da costringere migliaia di famiglie operaie alla coabitazione a rimanere relegate in un villaggio costruito lontano una decina di chilometri dalle mura urbane. In piazza Roma c'era la città che in questi giorni ha sommerso di proteste l'amministrazione comunale di centro-sinistra, la quale non solo ha alzato le mani di fronte al carovita, ma l'ha aggravato aumentando pesantemente le tariffe filoviarie (oggi più care che nei grandi centri come Bologna, Milano, Roma, ecc.) e promuovendo la maggiorazione (20 per cento) del prezzo del latte.

Contemporaneamente un'altra città marchigiana, San Benedetto del Tronto — uno dei centri costieri in più rapido sviluppo — veniva completamente paralizzata dallo sciopero generale contro il carovita indetto dalla CdL e dall'UIL.

Walter Montanari

Edili: scioperi in cinque province

Anche ieri gli edili sono scesi in sciopero per il rinnovo del contratto di lavoro in numerose province. Il lavoro è stato sospeso nei cantieri per 24 ore a Reggio Emilia e per mezza giornata a Ravenna, Asti, Perugia, Cosenza mentre fermate di varia durata si sono avute a Potenza.

Anche per domani, lunedì, sono annunciate azioni di lotta in un altro gruppo di province. Sciopereranno per 24 ore gli edili di Palermo, Trapani, Padova e per mezza giornata quelli di Napoli, Caserta, Bergamo, Aquila, Teramo, Rieti (dalle 7 alle 10) e Chieti. Per due ore si fermeranno gli edili di Pesaro e di Ferrara e per un'ora quelli di Pavia.

Risultato-pilota

Chimici ENI: rinnovato il contratto

Si prepara la lotta nel settore privato

Dopo oltre un anno di trattative e lo sciopero di due giorni effettuato in settembre dagli ottomila lavoratori dell'ANIC, è stato siglato ieri fra i sindacati e l'ASAP l'accordo di rinnovo del contratto per le aziende chimiche a partecipazione statale (ENI).

Il nuovo contratto, profondamente rinnovato, è uno dei più avanzati, soprattutto per la nuova classificazione professionale, costruita secondo una valutazione diretta dei livelli esistenti nella moderna petrolchimica. Operai e impiegati non hanno più un muro che li divide, poichè le categorie sono raccordate da trattamenti nei quali rimangono soltanto più le differenze riferite alla scala dei valori professionali.

I *parametri* retributivi vanno da 100 a 177 per gli operai (ex categorie operaie, per meglio dire) e da 109 a 450 per gli impiegati. Un unico congegno di scatti d'anzianità lega tutti i lavoratori. Le paghe tabellari sono aumentate del 10% (di fatto del 15%), con assoluta parità salariale fra i due sessi, e fra giovani da 18 anni in su e adulti. Infine, i divari retributivi zonali non superano il 3%, mentre nel resto dell'industria raggiungono il 20 per cento.

Il contratto, oltre a questi notevoli risultati, esalta il compito preminente ed esclusivo del sindacato «nella determinazione e nel controllo della posizione dei lavoratori», e prevede infine — per una durata di tre anni — una scadenza intermedia di 18 mesi per quanto concerne paghe, *parametri* e orario (già a 44-42 ore settimanali).

Intanto, i tre sindacati di categoria dei chimici hanno esaminato le richieste contrattuali per i 200 mila dipendenti dell'industria privata, per ricercare in partenza la massima convergenza possibile. Tutte le organizzazioni puntano ad un miglioramento di fondo dei livelli retributivi, della struttura contrattuale e delle parti normative. Notevole analogia vi è fra le rivendicazioni FILCEP-CGIL e Federchimici-CISL.

I tre sindacati si sono riservati di approntare definivamente le proprie richieste (come ha già fatto la FILCEP) per presentarle agli industriali al più presto, onde pervenire a breve scadenza all'inizio delle trattative. E' già stato chiesto al padronato chimico che il primo incontro per il rinnovo del contratto avvenga nella settimana dal 18 al 23.

«La categoria giunge questa volta al rinnovo — afferma una risoluzione del Direttivo FILCEP — con alle spalle un quadro vastissimo di lotte. Quella della Montecatini, anzi, ha già praticamente iniziato la battaglia contrattuale».

Il documento di Orvieto

Le decisioni dei mezzadri

Il documento approvato al termine del convegno nazionale dei capilega mezzadri invita le organizzazioni a convocare immediatamente le assemblee di lega per realizzare il programma rivendicativo del sindacato. A questo proposito — è detto nel documento — «il convegno respinge la linea di conservazione delle vecchie strutture e dei vecchi orientamenti di politica economica e ribadisce la necessità, non più rinviabile, di una nuova e democratica politica di riforma agraria che — iniziando dal superamento della mezzadria e da una diversa destinazione degli investimenti pubblici — compia con chiarezza la scelta dell'azienda contadina associata in cui il lavoro trovi adeguata remunerazione».

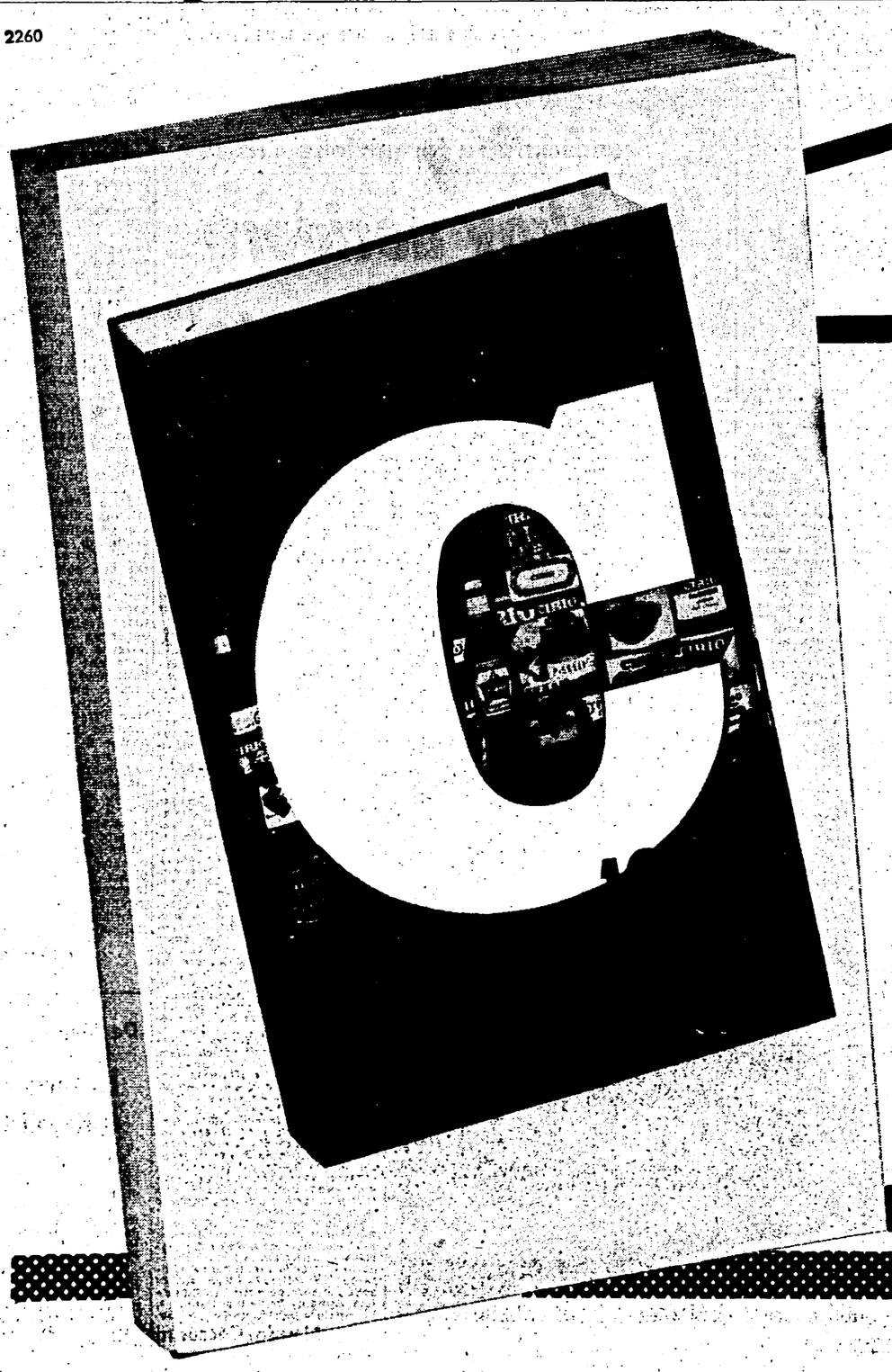
«Questi problemi si ripropongono oggi davanti al Parlamento ed alle forze politiche impegnate nella formazione del nuovo governo. Il convegno, mentre riconferma l'autonomia del sindacato dal governo e dai partiti, precisa che il giudizio sul governo lo esprimerà non in relazione alla formula, ma al programma e alla sua concreta realizzazione».

Domani sciopero nelle tipografie di Roma

I tipografi dei quotidiani romani sciopereranno domani 1 ora ad ogni turno di lavoro per solidarizzare con i dipendenti del Corriere dello Sport dove, in seguito ad un cambio di gestione, vengono licenziati 126 lavoratori. Proposte di compromesso, presentate dai sindacati al ministro del Lavoro on. Delle Fave e alla controparte, sono state respinte senza trattare. La gravità del provvedimento ha reso necessario, quindi, lo sciopero di solidarietà per spingere l'Associazione degli editori di giornali a premere ad intervenire.

2260

DALMONTE



PRENOTATE !

Prenotate la vostra copia dell'utile libro "CIRIO per la CASA 1964„ edizione lusso a colori, 400 pagine, 365 ricette di cucina, ripartizione spese, calendario, notizie utili. Prenotate la vostra copia inviando raccomandate a: CIRIO - NAPOLI ufficio UN sei etichette di ZUPPE CIRIO assortite, unendo nome, cognome, indirizzo: Riceverete il libro al più presto.